

Canone Rai per video su pc e telefoni. Oppure ci pensa la MVSN...



Il linguaggio è burocratico, ma ognuno maneggia gli attrezzi di lavoro che ha. Se si lavora con le norme, quella è la lingua che si parla. Per cui non si esclude che Vincenzo Busa, direttore centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate, abbia in privato un suo cuore colmo di buon senso, un cuore che possa sussurrargli in seno che nell'intervista di cui parliamo oggi ha dovuto declinare e spiegare norme a dir poco pazzesche.

Certo è che nelle risposte consegnate al quotidiano tecnologico on line **Punto Informatico** proprio oggi, 28 luglio del 2006, l'alto funzionario dice papale papale che chiunque abbia un videofonino o un personal computer potrebbe sentirsi chiedere il canone televisivo.

Ora, prima di perdersi nel boato di una risata omerica ma venata d'ansia (in Italia tutto può accadere), c'è da andare direttamente alla fonte e riferire cosa dice il dottor Busa.

Il testo completo dell'intervista [è a questo link](#). Ma prendiamone qualche passo. Chiede

Punto Informatico: "se si possiede un pc o un cellulare abilitato alla ricezione di immagini, il canone è dovuto?" Dopo una prima risposta dedicata a concetti teorici e dopo aver richiamato diverse sentenze della Corte Costituzionale, Busa si spiega molto chiaramente: "**Alla luce dei principi elaborati dalla giurisprudenza costituzionale e di legittimità deve ritenersi che laddove il personal computer o il videofonino costituiscono apparecchi astrattamente atti alla ricezione di programmi, per il possesso degli stessi dovrà essere corrisposto il canone radiotelevisivo**".

Astrattamente atti alla ricezione di immagini programmi? E' una delle loro funzioni principali. Si vendono per questo, si vendono perché hanno rotto i confini dei vecchi mezzi e ne permettono la ricombinazione libera... Ma forse la salvezza è in quell' "astrattamente".

Già in preda all'ansia da Fisco, noi speriamo che il mondo politico italiano - non so, il sensato, colto e simpatico (esageriamo con i complimenti, magari ci casca) ministro Gentiloni voglia attaccarsi a quell' "astrattamente" che Busa mette là, come una liana che ti salva dalla palude. Prendila, Gentiloni, attaccatici e salva tutti noi utenti di cellulari e computer dal fango burocratico. Perché questi fanno sul serio, questi davvero vogliono applicare norme per il cui rispetto viene a un certo punto evocata perfino la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, cioè la milizia di Mussolini. E dalle parole di Busa - ripeto e senza ombra di ironia: dette con competenza e distaccata fedeltà tecnica al dettato normativo, quindi perciò allarmanti, proprio perché "serie" - si profila bello forte e chiaro l'argomento a sostegno di una vera e propria imposta sul futuro.

Perché anche lasciando da parte la superdecennale querelle sul canone Rai, ma riuscite a dirci cosa c'entrano i video dei siti internet o piuttosto gli streaming delle videconferenze, o fosse anche solo i cazzeggi on line messi su YouTube col canone tv?

E' vero che computer e telefoni possono ricevere anche interi canali, ma non per questo sono un televisore: il computer è un apparecchio che fa "computing" e quindi ricombina, taglia, edita e riscrive, e comunica. Si può giudicare un'astronave alla stregua di una mongolfiera solo perché vola? Il computer e il telefono hanno liberato la televisione, l'hanno fatta diventare linguaggio ubiquo: giù le mani dall'astronave.

Vero che molte città e ora anche i passi dolomitici hanno rispolverato il pedaggio sui ponti e gli accessi, la cui abolizione fu presupposto per il decollo della società moderna, ma non vi pare che sia venuto il momento di un reality check così concepito: calendario, vedi anno: 2006.

Uno ripensa con dolore e desiderio alla sentenza californiana di un giudice che parlava addirittura di "meme" e "social software", per poter portare il primo emendamento a sostegno delle attività di giornalisti blogger americani e sottrarli alla causa che una azienda di computer gli aveva intentato per spionaggio industriale. Piegare il vecchio sul nuovo, il diritto sullo sviluppo. In Italia avviene l'inverso.

Qui niente primo emendamento, piuttosto i camerati della MVSN e l'ombra nemmeno troppo remota di lettere, controlli, di funzionari che bussano alla porta e chiedono "scusi lei ha un computer?" "E senta, quella tasca gonfia ce l'ha perché è felice di vedermi o perché mi sta nascondendo un telefonino nei pantaloni?"

Si intravede senza sforzo un altro giro di vite sui provider, in modo che ci pensino loro a monitorare l'attività dei clienti, pena sanzioni, che soprattutto per quelli dei cellulari è pure facile. Quindi pagherai e con dolore, il costo dei video e quello del canone.

Il tutto nel Supremo Sprezzo del Ridicolo. Il governo di centro sinistra, eletto anche in nome di una spinta modernizzatrice di questo paese, dovrebbe impedire questa iniziativa, mostruosa sotto ogni punto di vista.

Ma beninteso: Ehia Ehia, Alalà.

Scritto il venerdì 28 luglio 2006 alle 11:04 in [news analysis](#) | [Permalink](#)

TrackBack

URL per il TrackBack a questo post:

<http://www.typepad.com/t/trackback/5533868>

Di seguito i weblog con link a [Canone Rai per video su pc e telefoni. Oppure ci pensa la MVSN...](#):

Commenti

Pagare il canone per i nuovi media mi sembra una cosa alquanto assurda!

Politici cambiate registro!!

Scritto da: [Danilo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 11:27](#)

...Sono del tutto impazziti. Lo sprezzo del ridicolo, come dice il caro amico Zambardino è un fenomeno tutto italiano, anzi italiota... (Gli italioti sono quelli che parlano l'italieseNDA)...provo una vergogna senza pari al solo immaginare una possibilità del genere: un canone per cosa?

Ma questi signori che ci governano hanno una e-mail?

Quando gli chiedi l'URL, cosa fanno strillano?

Sanno almeno usare un cellulare di ultima generazione?

Si sono resi conto che non serve andare in un sexy shop, pieno d'insidie e sguardi obliqui, per potersi godere dieci sani minuti di onanismo militante?

Le pippe se le faranno almeno?

Si le pippe se le fanno... sieg heil!

Scritto da: [lorenzo serra](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:11](#)

Sarà un assurdo ma già da adesso, se si possiede un PC (apparecchio adattabile alla ricezione dei programmi televisivi - secondo il dettato della legge del 1938) si dovrebbe pagare il canone...

Il riferimento è qui: <http://www.abbonamenti.rai.it/Ordinari/canone.asp#CosaChi>

Scritto da: [Flavio](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:15](#)

Tra un po' ci mettono la tassa sulla produzione umana di anidride carbonica per combattere l'effetto serra. Ragazzi cominciamo ad imparare a vivere senza respirare!!! magari ci riusciamo e glielo mettiamo nel c..o

Scritto da: [Antonio](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:16](#)

Per favore, il linguaggio....

Scritto da: [Zetavu](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:18](#)

Secondo me tutti devono pagare il canone, ma non dovrebbe essere un canone, ma un'imposta per tutti.

Cmq se voi avete un televisore, in casa, penso che lo paghiate. Non ci sono canoni aggiuntivi per apparecchi aggiuntivi, e quindi anche il videofonino, secondo me, è già pagato.

Se uno non aveva neanche un televisore (quindi niente canone) e poi si compra il videofonino, perché dovrebbe vedere la TV gratis?

Scritto da: [Stefano Pederzani](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:26](#)

scusatemi, ma il canone è già pagato dalla quasi totalità degli italiani dato che si paga una volta sola basta che si posseda un apparecchio atto a ricevere, ulteriori apparecchi che siano tv videotelegoni o computer sono compresi.

Anche per le famiglie di nuova formazione solitamente la dotazione di base prevede il televisore come primo acquisto e quindi il relativo canone.

Rstano fuori solo i pazzi che non hanno la tv (magari perchè non la guardano) ma si comprano un videotelefono per vederla. allora che paghino!

Scritto da: [MDE](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:29](#)

Stefano, il problema è che moltissimi non lo pagano, pur avendo il televisore in casa...

Lo dovrete sapere che l'Italia è la patria degli evasori fiscali di tutti i tipi !!!

Scritto da: [Flavio](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:30](#)

Il problema è che la legge che regola il canone cosiddetto RAI è degli anni '30, ed è un Regio Decreto, mai modificato da allora.

La legge parla chiarissimo: è soggetto alla tassazione qualunque apparecchio atto a ricevere o modificabile in modo che sia atto a ricevere programmi televisivi. Quindi anche telefonini, PC ed altro (anche se all'epoca non esistevano).

Il problema dunque diventa prima di tutto politico: occorre modificare la norma degli anni '30? Se sì, in che direzione?

Chiedetevi questo prima di parlare di "canone RAI" o di quant'altro. E non il Governo, ma il Parlamento attuale ha il solo potere di modificare, od abrogare, quella vecchia norma, sulla quale, peraltro, credo non esista nemmeno la possibilità di indire un referendum.

Scritto da: [Ignoranti](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:44](#)

Caro Flavio, lo so! Ma se ora queste persone saranno costrette a pagarlo, io sarò contento: è più giusto.

Invece per quanto riguarda il signor "ignoranti" (forse non era lì che lo volevi scrivere, vero?) il Regio decreto secondo me è perfetto così. Un caso raro! Non ritengo inoltre di doverlo leggere, altrimenti sarebbe così per ogni legge italiana, e se le leggessimo tutte non avremmo tempo di fare altro!

Cordialità

Scritto da: [Stefano Pederzani](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 12:51](#)

e una tassa sul buco del culo, visto che tutti ne hanno uno?

Scritto da: [Emiliano Petronilli](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:12](#)

Il problema è prettamente legislativo e di conseguenza politico, perchè le leggi le fanno i politici.... Per prima cosa è impossibile avere una archivio con tutti i cittadini che posseggono un televisore (se

vado a vivere da solo e compro un televisore come sa il venditore come mi chiamo e poi a chi lo comunica???? e quindi la Rai e l'agenzia per l'Entrate come mi cerca????). E così per i videofonini, i pc: pensate ai negozi, alle aziende, agli uffici vari con pc dovrebbero pagare anche loro il canone tv. Una soluzione forse è pagare una percentuale dei propri redditi da destinare alla RAI, fino a quando però la RAI rimane la TV di stato altrimenti nisba.. In questo modo pagheremmo tutti (esclusi gli evasori...), sicuramente pagheremmo meno del canone e credo anche che la RAI incasserebbe di più.. Saluti.

Scritto da: [Gianluca](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:17](#)

Per quanto riguarda la tassa sul buco del culo non sono d'accordo. Possiamo discutere di altri orifizi, se vuoi.

Invece Gianluca è d'accordo con me sulla tassazione normale. Per il tuo dubbio: quando si vende un televisore qualcuno ti prende le generalità e invia a dati al ministero, credo, per i controlli. Almeno una volta era così...

Scritto da: [Stefano Pederzani](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:24](#)

Faccio notare che esiste anche un Regio Decreto che impone che ogni automobile sia preceduta da un cavaliere che sventoli un drappo rosso per segnalare l'avvicinamento.....

Ergo, non sempre i Regi Decreti sono attuali.

Per di più preferirei che lo Stato dicesse: Finanzia la RAI con xxx Milioni di euro l'anno prelevati dalla fiscalità generale, piuttosto che dire: metto una Tassa (non un canone, non fatevi ingannare) per il possesso di apparecchi audiovisivi (ricordate che anche le radio dovrebbero pagare una tassa, e quindi il ricevitore/lettore mp3 dovrebbe pure lui essere tassato....) e poi ne verso il 98% alla RAI (che è quello che accade adesso...

Leo

Scritto da: [Leonello Serv](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:28](#)

Caro Stefano, una volta era così ma adesso chi ti prende più i dati anagrafici???? Vai in negozio, prendi la tv e paghi, chiuso. Come fa il negoziante a sapere come ti chiami e dove abiti?

Scritto da: [Gianluca](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:28](#)

Ma allora io che non ho la tv (non la guardo, per scelta e perché preferisco fare altro) ma ho due pc e nessun videofonino, perché mai dovrei pagare per programmi che non guardo? Se c'è bisogno di soldi (e ce n'è), diteci chiaramente "Vi dovete frugà!", senza andare a colpire l'unico strumento (il pc, non il videofonino, beninteso) che forse riuscirà a farci tenere il passo con qualche altro paese del secondo mondo (ché ormai dal primo siamo fuori, ma questo è altro discorso)...

Scritto da: [Ste](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:29](#)

Capisco Ste con i suoi distinguo. Certo qui il discorso diventa complesso. Le tasse dovrebbero servire a garantire a noi cittadini alcuni servizi come la sanità pubblica, la scuola pubblica, la sicurezza e anche una TV di stato che faccia un reale servizio pubblico ai cittadini. Di conseguenza alla portata di tutti come gli altri servizi. Paghiamo tutti il servizio sanitario nazionale anche quando stiamo bene in salute...

Scritto da: [Gianluca](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:36](#)

Caro MDE, guarda che ci sono anche quelli che la TV non ce l'hanno e il videotelefonino non se lo comprano, perché non sono interessati a vedere la TV. Però hanno il PC e per questo dovrebbero pagare il canone TV ?!?!? Quelli che definisci con disprezzo "pazzi" magari non sono così pochi. Io ne faccio parte: non ho la TV, il mio cellulare telefona e basta, ma sono un'appassionata di computer da quasi 25 anni e in casa ho 4 PC. Facendo un breve sondaggio tra i miei colleghi, ce ne sono altri 4 (su una ventina) che sono nelle mie condizioni (niente tv e video telefonino, ma uno o più PC), quindi non mi sembra di essere un caso tanto strano

Scritto da: [Loredana](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:38](#)

No no no no, un attimo, un attimo. Allora:

1° - fai il tuo dovere di stato sovrano COSTRINGENDO a pagare le tasse già esistenti a tutti, compresi i vari dentisti che guadagnano meno dei loro assistenti di poltrona o degli avvocati che sopravvivono appena una spanna sopra il livello di povertà.

2° - fai pagare il canone a tutti (non è difficile, fai pagare il canone a tutti i nuclei familiari, chi non paga avrà una visita dalla gdf e nel caso trovassero un televisore, scatta il multo)

3° l'indulto lo fai a tua sorella e se proprio non vuoi mandare in carcere chi commette reati finanziari, gli confisci i beni.

Dopo questi 3 punti, ma ce ne potrebbero essere benissimo degli altri, fai una stima. Vedi se i soldi ti bastano per dare alla popolazione la scuola incresciosa che stai dando, gli ospedali pietosi e tutti i servizi poco dignitosi che stai fornendo. Ovviamente basteranno, ma non dovessero bastare, ecco, allora sì che puoi pensare a mettere nuove imposte (ridicole).

Scritto da: [Dok75](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:49](#)

chiedero' cittadinanza altrove in un paese civile
(burundi, corea del nord) e quando vorro'
ridere sentiro le notizie di un paese di buffoni
italia..che e' soltanto una espressione geografica
grazie metternich

Scritto da: [brontolo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 13:58](#)

Alla richiesta di pagare il canone televisivo ho risposto di non possedere l'apparecchio e che, quindi, avrei continuato a non pagarlo. Per accertare la veridicità della mia dichiarazione ho invitato il funzionario che mi scriveva a venire a casa mia. MI ha risposto che per chiudere la pratica devo sottoscrivere un atto di notorietà e dichiarare di non possedere p.c. o altri strumenti atti o adattabili a ricevere trasmissioni televisive. Altrimenti sono obbligato a pagare il canone. Per me oltre tutto sarebbe una beffa. Non solo mi vanto di non possedere l'apparecchio TV, ma utilizzo il pc come video scrittura, e-mail e per consultare giornali.

Scritto da: [michele](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:01](#)

Secondo me questi signori stanno andando fuori di zucca.

Il canone (oppsss, la tassa...) lo pago ma ogni volta mi sembra di essere derubato: pago una tv pubblica schifosa, sulla quale non puoi più nemmeno guardare il telegiornale, figuriamoci gli altri programmi: sceneggiati con attori patetici, giochi penosi e diseducativi, programmi contenitori dove il trash di Alvaro Vitali, in confronto, è una forma d'arte. Per vedere qualcosa di appena appena decente devo pagare l'abbonamento a sky. La TV di stato è una cosa vergognosa e obsoleta quindi privatizziamola e togliamo queste gabelle che servono solo a riempire le tasche di dirigenti inutili e fuori dal tempo.

è un pò off-topic, ma vogliamo parlare del bollo dell'auto o della moto? A cosa serve? A mantenere in ordine le strade no, perchè le loro condizioni sono terrificanti. Allora? Qualcuno me lo spiega? Un'altra bella tassa da abolire.

Ma so che non succederà mai perchè l'italiano medio ormai non è più nemmeno una pecora, è l'ombra di una pecora che accetta tutto. Pur diffidando degli statunitensi una cosa buona ce l'hanno: le associazioni dei consumatori che funzionano, non come le nostre che starnazzano e non fanno nulla...

Che schifo di paese...

Scritto da: [Demo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:03](#)

Io seguo il nano.

Buffoni...

Scritto da: [Stronza](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:03](#)

Sono pienamente d'accordo con te, Dok75: la TV di stato è di servizio. Ad esempio quando ci sono le elezioni ti spiega come funzionano le nuove schede elettorali. I TG ti avvertono delle catastrofi e ti danno consigli utili per le ondate di calore. Anche gli spot. Il fatto che qualcuno non li guardi non lo dovrebbe esimere da dare qualcosa.

Io vorrei appunto che si trattasse di imposte, non nel senso di una nuova imposta, ma appunto prelevando i soldi dalle imposte già esistenti.

Non trascuriamo il ruolo dei mezzi come TV e telefono soprattutto nei momenti di crisi o di catastrofe. Sono cose serie, che possono aiutare a sopravvivere.

Scritto da: [Stefano Pederzani](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:05](#)

come al solito ecco la triste realtà. per l'ennesima volta constatiamo la distanza (incolmabile) tra il Paese reale e quello "virtuale" che i politici pensano di avere di fronte.

Buffoni e, peggio ancora, incompetenti e miopi, incapaci di intravedere i risvolti di una rivoluzione tecnologica che sta avvenendo sotto gli occhi di tutti.

Andate a zappare la terra, incompetenti.

Scritto da: [hiram](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:10](#)

solo per informazione: in Svizzera è già così da almeno 5 anni: chi possiede un apparecchio in grado di ricevere programmi radiotelevisivi (anche il PC è nominato espressamente) deve pagare il canone (460 CHF = ca. 295 € all'anno). Ovviamente non si paga per apparecchio, ma per nucleo familiare. Quindi prima di cominciare la solita, davvero italiota, litania del "solo in Italia etc. etc." sarebbe il caso di verificare. Non so com'è la situazione in Francia, ma in Germania mi pare che valga la stessa norma.

Scritto da: [oreste](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:13](#)

Non sottovalutate la questione: in Inghilterra si deve pagare il 'canone' anche se si guardano i programmi sul proprio PC. A pensarci bene c'è dietro una logica: si paga per vedere i programmi, indipendentemente dal tipo di apparecchio che si usa. Si moltiplicano però i se e i ma: e se il televisore lo uso solo come monitor per la playstation? e se il computer lo uso solo per guardare film in DVD?

Scritto da: [Antonino](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:14](#)

oreste: ti prego di non prendere la mia risposta come un tentativo di polemica, ma il punto non è nei termini che dici tu. non è questione di dire "in Italia così, in Germania cola' ecc..". il punto per me è diverso. IL CANONE VA ABOLITO. perché devo pagare per una tv spazzatura che non guardo? io guardo solo canali satellitari di qualità che già pago con la mia American Express. la TV di Stato, quella delle ballerine che mostrano il sedere dopo essere state a letto con un dirigente RAI, quella delle trasmissioni demenziali fatte da giornalisti raccomandati e tesserati di partito non mi interessa. non è il contribuente che deve pagare le marchette delle ballerine perciò IL CANONE VA ABOLITO, altro che applicarlo anche su altri dispositivi. Perché devo pagare per qualcosa che non guardo, non uso e talvolta mi provoca problemi intestinali? Se la RAI vuole trasmettere si rimbecchi le maniche ed inizi a fare programmi di qualità a spese sue, non nostre. a quel punto il mercato la premiera', altrimenti fallirà e chiuderà come spero.

Scritto da: [hiram](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:21](#)

Con tutte le cose che potevano imitare della Svizzera, il canone televisivo per i videofonini dovevano scegliere?

Siamo governati da geni..

Scritto da: [Stronza](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:25](#)

Per stefano pederzani: il canone non si paga + per la detezione della radio...

Scritto da: [mauro](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:26](#)

- > Per accertare la veridicità della mia
- > dichiarazione ho invitato il funzionario che mi
- > scriveva a venire a casa mia. MI ha risposto che
- > per chiudere la pratica devo sottoscrivere un
- > atto di notorietà e dichiarare di non possedere
- > p.c. o altri strumenti atti o adattabili a
- > ricevere trasmissioni televisive.
- >

...e' allucinante!

Non c'e' altro da dire.

Gli Italiani M A N T E G O N O questo mucchio di materiale organico inerte camufatto alla benemeglio da uomini (e donne).

Sono dei PARASSITI che vivono alle spalle degli altri e hanno perso ormai quella parte del cervello deputata alla ricerca autonoma del sostentamento, perciò riescono a procurarsi dichevivere solo sfruttando il lavoro degli altri.

Conoscete uno statale o un parastatale ?

Fate un fioretto e DATEGLI UNBELCALCIOINCULO stassera, se si lamenta dategliene due e ditegli di andare a lavorare che e' ora.

Scritto da: [ffcc8024](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:26](#)

Il problema sarebbe l'accertamento: al contrario di ciò che dice Loredana non è semplice, perché la GdF non avrebbe nessun diritto a entrare in casa tua senza un mandato della magistratura e, questo per bocca di un mio amico ufficiale di finanza, è impensabile che un magistrato conceda un mandato di perquisizione per una cosa del genere (lui ha usato il termine "stronzata"). Al di là di ciò, la cosa che trovo ridicola è l'uso della parola "adattabile". Che nel caso del pc si concretizza se ci monto una scheda tv. O lo adatto in altro modo. Ma se non lo faccio? Dovrei pagare perché "potrei" farlo? È come se dovessi pagare una tassa di circolazione più alta perché "potrei" truccare il motore dell'auto, o dovessi chiedere il porto d'armi perché della bottiglia di vino che ho bevuto ieri "potrei" farne una molotov. Ok, "potrei" anche passare col rosso, stasera, mi sa che prima di uscire in macchina passo alle poste e pago una multa...

Scritto da: [Mao](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:29](#)

Per hiram: la percentuale di importi che la rai percepisce dallo stato non va a coprire le spese per programmi di intrattenimento ma solo per il servizio pubblico, quindi tranquillo che i tuoi soldi non andranno a finire nelle tasche di nessun marchettaro (almeno non nel senso che intendi tu ^^);

Scritto da: [mauro](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:31](#)

per mao: lo stesso motivo per cui chi ha meno di 26 anni paga di + per l'assicurazione di macchina e moto....

Scritto da: [mauro](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:33](#)

Per quel signore anonimo che si firma "ffcc8024" (bel nome):

IO SONO STATALE

Vuoi venire a darmi un calcio in culo? Contattami via e-mail, ti aspetto.

Scritto da: [Stefano Pederzani](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:42](#)

Non essendo quello della TV canone ma tassa di possesso, lì potrebbe incunearsi la mega fregatura in preparazione. Ti tassano per il possesso del videotelefono non per l'uso che ne fai.

E d'altra parte non esiste forse ancora la tassa sul canone dei telefonini, retaggio di quando non c'era ancora la prepagata, nell'epoca in cui il telefonino era "da ricchi"?

Scritto da: [enrico](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:46](#)

A questo punto rimangono da capire 2 cose:

La Costituzione del 1947 va presa a colpi di piccone perché "è vecchia", ha bisogno di aggiustamenti e qui è la rava e la fava e il referendum e non il referendum.

I regi decreti del 1938, anzi dell'anno decimo sesto dell'era Mussolini, sono attualissimi e addirittura si sprecano dotte interpretazioni per dimostrare che il legislatore, nel 1938, aveva SICURAMENTE pensato ai videofonini e internet.

Sapete che vi dico?

Non resta che citare il sempre mitico Bianco, Rosso e Verdone:

- "Pronto Agenzia delle Entrate?"

- "Siii, dica!"

- "Volevo sapere se acquistando un videofonino di seconda mano per mia nonna, che tra parentesi, viaggia ormai verso i 95 anni e nonostante gli acciacchi dell'età, peraltro in gambissima, mi telefona tutti i santi giorni, hehehe, e per il quale peraltro ho chiesto il trasferimento del numero da Tim a Vodafone in concomitanza con l'offerta che scade a ferragosto, ecco, supponendo che lo acquisti dopo il 20 di dicembre, ma pagando non prima di gennaio, volevo sapere se si applica il canone RAI per il 2006 o il 2007".

- "Mo' va a cagher! click"

- "Prontooo? Prontoooo!?! Agenzia dell'Entrate?! E' caduta la linea..."

Scritto da: [Byte64](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:51](#)

Io stavo soltanto aspettando quando sarebbero riusciti a tirare fuori questa castronata. E sono meravigliato che ci abbiano messo così tanto...

Scritto da: [Rinu](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:53](#)

Concordo con un solo punto dell'intervista: la Corte Costituzionale prevede il canone nella forma di imposta per la detenzione di apparecchi televisivi. Ma questo in quanto essi fungono da accesso all'etere. Insomma, è un'imposta sull'accesso all'etere. Passare analogicamente la stessa imposta alla fruizione del servizio via internet è arbitrario e giuridicamente scorretto. Gli utenti già pagano un canone a compagnie private per l'accesso alla rete, sulla quale non mi pare viga un monopolio statale come per l'etere. Inoltre la Rai ha ogni possibilità di disporre i propri servizi a pagamento in rete senza ricorrere al canone, la qual cosa però è altamente antieconomica: gli utenti semplicemente smetterebbero di vedere la Rai. Inviterei il funzionario ad un ragionamento giuridico pertinente e non ha ricercare ogni trucchetto per rimpinguare le casse di mamma Rai. E' una tattica di breve termine che può nuocere nel lungo all'azienda stessa.

Scritto da: [Massimo Frigo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 14:59](#)

"VB: In varie sentenze, la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione hanno ricostruito il canone radiotelevisivo alla stregua di un'imposta e non di una tassa e, quindi, di prestazione dovuta non in funzione della fruizione di un particolare servizio, bensì in funzione della semplice detenzione di un qualunque apparecchio astrattamente idoneo a captare l'emittenza radio televisiva."

Captare l'emittenza radio televisiva...

Captare l'EMITTENZA RADIO TELEVISIVA...

Il telefonino o il computer non captano un accidente di niente... si collegano ad una rete e scaricano/inviando dati in pacchetto. O forse mi sbaglio?

Scritto da: [Rinu](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:00](#)

bah, sono d'accordo con Brontolo, rimanendo dell'idea che la tassa sul buco del culo risolverebbe un bel po' di problemi. Alla prossima finanziaria quella sulle narici e sull'ombelico. Io la TV non la

guardo e il PC lo uso per guardarmi film. Non ricevo quindi segnali radiotelevisivi, pago la mia connessione e buonanotte e se mi si chiedesse un canone mi inc*****ei a morte; l'idea di richiedere la cittadinanza in un paese + civile e' cosi' buona che l'ho gia' attuata. Due risate con le notizie dallo stivale, tuttavia, sono piu' entertaining di qualsiasi varieta' e me le faccio sempre

Scritto da: [emiliano Petronilli](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:04](#)

E' inutile che vi alambicchiate il cervello per dimostrare l'indimostrabile con fini disquisizioni se captare puo' significare scaricare da internet o dal rubinetto del gas.

Lo scandalo e' che c'abbiamo ancora in vigore i regi decreti, altro che cagate!

Provate ad andare in Germania a vedere se per caso ci sono ancora in vigore i decreti del Führer.

"Ma mi facci il piacere, mi facci!"

(Toto').

Scritto da: [Byte64](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:08](#)

Per Stefano Pederzani: non te la prendere, anch'io sono statale ma certe affermazioni non meritano replica, vaglielo a spiegare che certe scelte politiche furono fatte anche per mettere una pezza ad alcuni disastri dell'imprenditoria privata magari dopo che si era intascata il danaro pubblico; e che comunque non è esatto affermare che gli statali non lavorano (vallo a dire a mia moglie che ormai mi vede solo a ore pasti) e che quando succede è conseguenza di una precisa scelta della dirigenza. Questo però è un altro discorso.

Per Mauro: il paragone con le assicurazioni non è esatto, i giovanissimi pagano di più perché le assicurazioni si basano sul computo del rischio, e statistiche alla mano, nei giovani il rischio è maggiore. Può essere antipatico, questo sì, ma perlomeno ha un fondamento logico matematico, e le assicurazioni i conti se li fanno bene, mannaggia, sono come il banco del casinò, alla fine vince sempre.

Scritto da: [Mao](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:11](#)

giusto per informazione, il canone si paga in tutta europa, e quello italiano è quello meno caro di tutti...

Scritto da: [alterego](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:12](#)

Una sentenza della Cassazione

parla chiaro: per ogni apparecchio atto a ricevere immagini video (quindi anche pc e videotelefonini) bisogna pagare il canone Rai. Quindi se vogliono farlo, possono farlo. Ne aveva già scritto Diario nel 2003.

Vedete qui

http://groups.google.it/group/it.politica/browse_thread/thread/f829eea214fcd751/450abdd6452652c7?lnk=st&q=&rnum=24#450abdd6452652c7

Scritto da: [angelo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:52](#)

Ciao, ho letto solo molto velocemente i commenti, ma volevo aggiungere qualcosa, spero di non causare troppe ripetizioni.

Non ho una televisione: a casa c'era quando vivevo con il mio compagno, poi lui se ne è andato, lei si è rotta, e io che per abitudine non la vedo non ho mai avuto problemi per l'assenza (di nessuno dei due, devo dire...).Ma la rai da anni mi manda lettere che cominciano cosi: "Gentile utente, da un controllo dei nostri archivi risulta che lei non è abbonato (...) la invitiamo a pagare il canone". Ho tentato di spiegare, sia per lettera sia per telefono,che al mondo può esistere gente che non è nel loro archivio perchè non trova la televisione così emozionante, ma senza risultato. Da due anni mi arrivano lettere che mi invitano a pagare il canone anche in presenza di un computer (che possiedo, e tra l'altro l'invio delle lettere è iniziato con la sottoscrizione di un abbonamento fastweb) . Mi sono rifiutata, perchè se la rai non vuole che io riceva i suoi programmi su pc, può anche fare a meno di metterli, o metterli su abbonamento come fanno molti quotidiani, sia italiani sia stranieri. Il mondo

internet, contrariamente a quello "via etere", non ha confini: applicando la loro logica, qualsiasi abitante del pianeta dovrebbe corrispondere alla Rai il canone, poichè può usufruire dei loro servizi. E questo mi sembra francamente assurdo.

Non credo che le norme a cui fa riferimento il ministero possano essere applicate nei servizi internet, ma è vero che qui tutto diventa possibile. La Rai, come qualsiasi sito internet, ha la possibilità di rendere i suoi programmi accessibili solo tramite abbonamento: che lo faccia, e liberi chi non li gradisce da una tassa che diventa non solo iniqua, ma decisamente autoritaria.

Scritto da: [paoletta](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 15:54](#)

Io possiedo un apparecchio "adattabile alla ricezione dei programmi televisivi": la presa di corrente (basta che compri un televisore, che al momento non ho, e attaccarcelo!). Devo pagare il canone a quella vergognosa azienda di nome RAI ?!

Per quanto mi riguarda (posiedo un computer per motivi di lavoro, non possiedo videotelefonni, non possiedo televisori), il canone RAI è una rapina, la più bassa in tutta Europa a quanto sembra ma pur sempre una rapina!

Scritto da: [Piolo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 16:03](#)

il canone RAI è illegittimo perchè si configura come un aiuto di Stato ai sensi dell'art.87 del trattato sulla Comunità europea; nonostante ciò, una situazione del genere (pagamento per la tv pubblica) esiste in tutti i Paesi dell'UE, con il consenso della Corte di giustizia europea, che in teoria dovrebbe far rispettare le norme del Trattato di cui sopra. Il governo italiano di sinistra ha pensato bene di aumentare il canone RAI dal prossimo anno e, in più, di inventarsi ulteriori buffonate per far cassa; l'informazione, la comunicazione dovrebbero essere libere; si cerca invece di ingabbiarle in una rete di leggi oscurantiste e anacroniste che rallentano lo sviluppo tecnologico e quindi, in ultima analisi, l'economia: cari politici e uomini di potere....vergognatevi!!

Scritto da: [alessandro](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 16:46](#)

a me era capitata una cosa analoga 3 anni fa.

Alla fine gli ho mandato una diffida (con relativa segnalazione al garante) perchè, pur essendo pagato regolarmente il canone in famiglia, per loro non era valido (era a nome di mia madre).Dopo aver mandato per ben 2 volte lo stato di famiglia, mi sono rotto e li ho denunciati al garante per la privacy.A settembre mi e' poi arrivata una lettera in cui risultava tutto normale.

Adesso mi e' nuovamente arrivata la lettera.Al contrario di prima, e' finita direttamente nel cestino.Non perdo piu' neanche tempo a rispondere.

Se vogliono venire a casa a controllare, facciano pure: li sbatto fuori di casa e li denuncio per violazione di domicilio (solo la GDF e i CC, con APPOSITO MANDATO possono entrare in casa, altrimenti fuori dalle palle).

Il giorno in cui poi comprero' il tv, vedro' se pagare o meno il canone.

Scritto da: [Bruno](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 16:50](#)

mia moglie è una statale, ti auguro che debba occuparsi dei tuoi figli, se ne hai e se sono tuoi,
ps.

mia moglie cura i tossicodipendenti.

Scritto da: [x :ffcc8024](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 16:58](#)

Per Alessandro: non è il governo di sinistra che si inventa "buffonate per far cassa". Se tu avessi avuto la pazienza di leggere tutti i post avresti compreso appieno i termini della questione (giusti o sbagliati che siano)...

Per Paoletta: ovviamente il riferimento ai PC che si possono "adattare" non consiste nel fatto che puoi vedere i programmi TV via internet ma che puoi comprare una scheda TV e ricevere i programmi via etere...

Scritto da: [Flavio](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 17:28](#)

Che si paghi la tassa (perche' chiamarlo "canone" se e' una tassa?) sul telefono che riceve la tv potrebbe anche andare, fintantoche' esista la possibilita` di comprarne uno che non ha questa possibilita`, ma pagare una tassa sulla TV solo per avere un pc non ha proprio senso. Il pc e' per molti uno strumento di lavoro, altro che guardare la televisione!

Quanto a cio` che succede in altri paesi, non necessariamente e' giusto. Ad ogni modo:

in Svizzera parrebbe che non basta avere il pc ma bisogna anche l'abbonamento adsl per pagare la radio, e per la televisione anche l'abbonamento al provider, ma questa condizione potrebbe venire soppressa in futuro

http://www.billag.com/web/it/fragen_und_antworten/geraet.html

In Francia parrebbe che si paga l'abbonamento se si ha il pc e la scheda con sintonizzatore tv, ma non si paga per ricevere con l'adsl.

In Gran Bretagna stanno pensando al da farsi, e magari mettere una tassa su tutti i PC e sistemare tutto cosi'.

<http://yro.slashdot.org/article.pl?sid=06/02/12/1955224>

Tutto cio` pero` dimostra solo una cosa: la tassa sulla televisione in quanto tale da un punto di vista tecnologico e' obsoleta... la discussione dovrebbe essere su come ripensare un modo equo e facilmente applicabile di reperire un gettito analogo.

Scritto da: [paolo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 17:30](#)

Per contribuire al dibattito sulle legislazioni estere in Inghilterra è vero che se hai un PC devi pagare il canone ma, ATTENZIONE, solo ed esclusivamente se hai una scheda TV! Un mio amico si è preso un multone (300£) per questo!

A me questa sembra una soluzione logica. In un paese civile ognuno è moralmente responsabile di pagare quanto dovuto allo stato e lo stato dal canto suo dovrebbe far si che le norme di applicazione delle leggi siano chiare! La parola "astrattamente" centra come i cavoli a merenda in un contesto di giurisprudenza!!!!

Per quanto riguarda i cellulari io sono d'accordo a pagare il canone se compro un cellulare che mi permette di guardare la RAI! Se quello che posso fare è scaricare da internet video ecc il canone non lo pago!

Scritto da: [Gianmichele](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 17:38](#)

Che le leggi debbano essere chiare e' ovvio, e mi pare altrettanto ovvio che debbano essere sensate. Tassare un servizio o il possesso di un bene definito in modo preciso puo` essere piu' o meno giusto in base ad innumerevoli considerazioni, tipologia del bene o servizio, onerosita` dell'imposta, opportunita` di scoraggiarne o incoraggiarne l'uso e cosi' via, ma e' sensato. Tassare la "possibilita`" di fruire di un servizio come avviene assoggettando i dispositivi "adattabili" a ricevere un segnale televisivo a me pare del tutto insensato, tanto piu' che e' di fatto impossibile stabilire un limite netto di cio` che e' "adattabile".

Scritto da: [Paolo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 18:02](#)

Sono dell'idea che (per quanto riguarda il pc, non uso marchingegni videotelefonici) se il computer in questione montasse una scheda tv sarebbe a tutti gli effetti un televisore, e quindi tassabile, perche' in grado di captare il segnale televisivo da un'antenna.

Ma mi trovo un tantino (per usare un eufemismo) perplessa pensando al mio caso, non possiedo apparecchi televisivi (anche se risulterei residente con la mia famiglia, che paga regolarmente il canone) e guardo telegiornali rai (click/news) in streaming video.

Ora, se putacaso decidessi di trasferirmi all'estero dove so che per esempio raiclick e' utilizzabile, e ripensassi ad un sistema di canone tradizionale, lo troverei un tantino fuori luogo.

l'unica maniera plausibile sarebbe una sorta di abbonamento online, come fanno molti quotidiani.

ovvio che aggratasse lo preferirei, ma sinceramente qualche spicciolo lo do volentieri ad un servizio ben fatto.

Saz_

Scritto da: [Saza](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 18:33](#)

Ovviamente volontariamente, tassare chiunque abbia un computer, un po' come chiunque masterizza un cd, e' un idiozia assurda.

ma ci penso ogni volta che masterizzo un backup dei mei lavori...

Saz_

Scritto da: [saza](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 18:37](#)

Pienamente d'accordo sulla non chiara definizione da parte della Agenzia delle Entrate del concetto di adattabilità di un apparato alla ricezione di programmi televisivi.

Un Monitor ed un PC senza scheda di sintonizzazione secondo me non è un dispositivo adattabile.

Un Monitor con un PC contenente una scheda di sintonizzazione non configurata sul sistema operativo o configurata con parametri che ne inibiscono temporaneamente la ricezione del segnale televisivo è un dispositivo adattabile.

Scritto da: [antonio](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 18:43](#)

Concordo con Antonio (e altri) sul fatto che un pc senza scheda di sintonizzazione non dovrebbe definirsi adattabile, o almeno non piu' della spina della corrente a cui e' sempre possibile attaccare un televisore, come dice Piolo. Secondo me rimane poi il fatto che se internet consente la trasmissione di enormi quantita' di informazioni e tra esse anche i programmi televisivi in un modo che rende difficoltosa una applicazione equa della tassa su quest'ultime, allora il servizio televisivo pubblico andrebbe finanziato in altro modo. Poi se il servizio pubblico non e' all'altezza di cio' che costa, e' un altro discorso.

Scritto da: [paolo](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 19:00](#)

Faccio una riflessione, poi valutate voi :

un certo articolo della costituzione dice che ogni cittadino deve contribuire alla spesa pubblica in base ai suoi guadagni.

Ora..

-Diciamo che la RAI e' la Tv di Stato.

-Diciamo che offre un servizio pubblico (scadente o meno, non importa)

-Diciamo che offrendo un servizio, sono necessari i contributi del cittadino per mantenerla.

Purtroppo :

-Chi guadagna 800€ al mese e deve pagare tasse, bollette, mangiare e vestirsi paga (mettiamo ad es.) 100€.

Quindi 1/8° del suo stipendio una volta all'anno, giusto ?

-Chi guadagna magari 5.000€ al mese e deve pagare tasse, bollette, mangiare e vestirsi paga la stessa cifra (i 100€ detti sopra).

Quindi 1/50° del suo stipendio una volta all'anno...

-E chi guadagna dai 10.000€ al mese in su ?

(inutile vero fare i conti...?)

Io sono disoccupato, quindi pagherei il +100% del mio "stipendio" per il Canone.

Ora la scelta e' :

-vendere il pc e con i soldi pagare il canone per l'anno prossimo.

-chiedere a qualche politico di metter mano a questo scandalo, adducendo come motivazione il fatto

che il pc lo dovrei usare per lavoro (se ne avessi uno...)

Quale delle due si realizzerà prima secondo voi ?

Scritto da: [Giacomo Roverello](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 20:45](#)

lei si ricorda di quando, una 10ina di anni fa, fecero il famoso "fido-bust" ? Se non sbaglio proprio voi di Repubblica deste le prime notizie. Io ai tempi ero point di Fidonet e di Multinet :-). Una delle battute che circolava, era che se potevano sequestrarmi il PC perché "atto alla copia illegale di programmi", avrebbero potuto fare lo stesso con i miei coltelli da cucina xché "atti all'omicidio" e con la mia automobile xché "atta all'investimento di pedoni" :-)

La storia si ripete?

Scritto da: [giac](#) | [venerdì 28 luglio 2006 a 22:02](#)

Personalmente non pago la tassa di possesso, da quando abito da solo. A mio modo di vedere è anticostituzionale. Qualora dovesse esserci un'informazione equa, telegiornali scevri da influenze politiche, cachet RAGIONEVOLI per eminenti, russel crowe, bonolis vari e ZERO sculettime che hanno ormai seccato la pianta, valuterò se iniziare a pagarlo. I funzionari rai sono solo dei produttori, non pubblici ufficiali: se riescono a convincervi, perché di questo si tratta, hanno un ritorno economico... cottomo insomma. Non possono entrare in casa, non possono fare niente di niente e voi non siete tenuti a firmare niente di niente, non fatevi intimorire. Per entrare in casa vostra ci vuole un mandato firmato da un magistrato. E se anche ci fosse un televisore...? Oh, tana per l'evasore... diamine, l'avrò preso nemmeno un mese fa, dammi il tempo di comunicarlo a chi di dovere...

Inoltre, la ricezione della TV trasmessa con tecnologia DVB-T (il fallimentare digitale terrestre insomma) *POTREBBE* configurare la corresponsione della suddetta tassa di possesso... ma in UMTS viene fatto STREAMING e non ricezione in realtime... quindi, o viene aggiornato il regio decreto o NISBA!

Ma poi... la definizione ADATTABILE... anche una lavastoviglie è adattabile alla ricezione di trasmissioni televisive se dentro ci metto una scheda apposita, magari assemblata da me...

Scritto da: [Alberto Maranziana](#) | [sabato 29 luglio 2006 a 00:15](#)

Non facciamoci illusioni, a breve arriverà il canone anche per telefonini UMTS e computer. E purtroppo questa non è la solita "italianata" ...in Germania è già passata la legge.

Scritto da: [gino](#) | [sabato 29 luglio 2006 a 07:28](#)

... ma per piacere ... un ragazzino di 15 anni in possesso di un cellulare umts dovrebbe dunque pagare la relativa tassa (non è un canone, È UNA TASSA DI POSSESSO, si potrebbe benissimo chiamare BOLLO sul televisore) ... A quel punto bisognerebbe vedere se la patria potestà possiede un televisore, e la cosa NON è così scontata e yiiiiiahhhh, ricominciamo il loop. Che sia l'operatore telefonico a versare un (odioso) balzello alla rai, visto che l'accesso in umts alla tv (in streaming...) è a pagamento. Inoltre, per l'operatore H3G la tv digitale ha già un costo mensile, non ricordo di quanto, ma non mi sembrano pochi euro al mese. Che sia dunque H3G a versare parte di quell'incasso alla rai, NON L'UTENTE.

Scritto da: [Alberto Maranziana](#) | [domenica 30 luglio 2006 a 16:29](#)

Se il post dell'autore ha ottenuto la mia attenzione, devo ammettere che i post successivi li ho letti distrattamente. Quindi non prenderò posizione su essi. Vorrei però ricordare che in Italia:

- si paga anche una tassa fissa a MB sui supporti Rowling (CD e DVD vergini) per finanziare una specie di fondo di indennizzo della SIAE previsto sui generis per risarcire eventuali danni causati dalla pirateria mediatica, dove però la tassazione generale (fra IVA e tassa SIAE appunto) sugli originali (e questo va dai cd audio, ai programmi, ai DVD) è una delle più alte d'europa (in Germania e in Austria infatti costano un buon 30% in meno)!

- il vero problema appunto è che le tasse/canoni già esistono ma non vengono effettuati i controlli

dovuti sul loro effettivo pagamento. La metà della gente che conosco non paga il canone e nessuno se ne è mai accorto!

Avendo studiato in Austria e lavorando attualmente in Germania posso garantirvi che in questi paesi la situazione è completamente diversa. Non che non ci sia da pagare un canone. anzi, ma vengono effettuati controlli a tappeto sul loro effettivo pagamento e vi garantisco che in questi paesi tutti lo pagano (pure gli studenti) ma non solo per paura dei controlli e delle multe ma soprattutto per sana educazione civica (non che non esistano le evasioni, ma è un tipo diverso di frode fiscale, innanzitutto infatti quella totale non esiste). Inoltre anche i servizi offerti dalle televisioni statali sono nettamente migliori: primo fra tutti niente pubblicità durante le trasmissioni e un forte senso di moralità: la fascia oraria protetta va dalle 6.00 alle 22.30/23.00 e durante questo orario non è che le soubrette vengano semplicemente coperte un po', bensì proprio non ci sono (in cambio poi almeno una volta alla settimana pure la tv pubblica ti fa la serata film erotico dalle 23.30 in poi!).

Il problema è che in Italia basterebbe far pagare a tutti almeno una buona parte dei tributi già esistenti e spettanti allo Stato e non ci sarebbe più bisogno di inventarne di "nuovi".

Scritto da: [wavewarrior](#) | [lunedì 31 luglio](#)